

Il corso

A lezione per imparare a diventare imprenditori

Imprenditori si nasce o si diventa? È una domanda che non si pone per la professoressa Giovanna Dossena, docente di Economia e Gestione dell'Imprese all'Università di Bergamo, ideatrice e direttrice di uno dei pochi corsi sull'imprenditorialità a livello nazionale. «Non si può far diventare imprenditore chi non lo è — spiega — ma quel che conta è il modello di riferimento. Molti giovani non vedono questa figura come desiderabile o perché non la conoscono o perché pensano sia irraggiungibile. Così non è». Servono gli strumenti, serve un metodo di formazione che consenta di far capire cosa significa esattamente fare l'imprenditore. Il corso, al suo secondo anno di vita, si tiene in inglese e coinvolge giovani provenienti da tutto il mondo che per accedervi hanno vinto borse di studio finanziate da istituzioni locali e non. Le lezioni mirano a colmare la mancanza di riferimenti culturali sull'imprenditorialità. «Molti giovani hanno un'idea distorta della figura dell'imprenditore — chiarisce la professoressa Dossena — sono portati a pensare ad una persona privilegiata con grandi capitali e vaste conoscenze. Una visione dai contorni avventurosi o folkloristici». e allora, per

sfatare pregiudizi o fraintendimenti, non c'è strumento migliore che affrontare una formazione «sul campo», cioè a stretto contatto con chi nella vita si è affermato come imprenditore. Di qui l'idea, che sta al centro del corso, di coinvolgere le aziende del territorio. Il prossimo 11 maggio, per esempio, gli aspiranti imprenditori saranno messi alla prova in Castfutura, una multinazionale con sede a Terno d'Isola che produce piani cucina. Altri confronti si sono già svolti con figure di rilievo nel campo dell'industria bergamasca e altri seguiranno nei prossimi mesi. I modelli sono a disposizione. «Noi rappresentiamo il possibile. Poi tocca a loro valorizzare le attitudini».

C.Zap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

